

Canale per la Roggia San Pietro Mancano i fondi, tutto fermo

Carlazzo

Per ora il progetto resta sulla carta
«Ma l'opera così com'è è del tutto inutile»

Lo scarso ricambio d'acqua del Lago di Piano aveva suggerito, anni addietro, il recupero dell'antica roggia di San Pietro, un canale che, fin dal '700, attingeva acqua dal torrente Cuccio per attività lavorative, scaricandola poi nel laghetto di Piano Porlezza.

Ci credeva molto l'Amministrazione comunale precedente, che nel 2010 approvò dapprima il progetto preliminare e poi quello definitivo, redatto dallo studio di ingegneria civile di **Paolo Broggi** e **Leopoldo Marelli**, per un importo complessivo dei lavori di 260 mila euro.



Il tratto di canale realizzato per recuperare la roggia San Pietro

Per uno studio propedeutico al ripristino dell'antica roggia di San Pietro era stata in precedenza inoltrata richiesta finanziaria alla Fondazione provinciale della Comunità comasca, che aveva assegnato al Comune 21 mila euro, la metà della cifra necessaria.

Con 60 mila euro disponibili il Comune riuscì a realizzare anche un primo tratto di ope-

ra, visibile dietro il supermercato Iperal, riservandosi, come riportato in delibera di giunta, di provvedere poi a inoltrare richiesta di contributo a enti sovra comunali.

Ma poi non se n'è fatto più nulla e oggi appare pressoché impossibile riuscire a reperire i fondi necessari.

Il progetto presentato una decina d'anni fa alla Casa della

Riserva, insomma, sembra destinato a rimanere sulla carta. «Esiste un lungo tratto di canale - osserva un cittadino di Carlazzo, **Carlo Toscani**, ma l'opera non è mai stata conclusa e, così com'è, risulta inutile».

Luca Leoni funzionario della Comunità montana che a suo tempo aveva seguito lo studio e il progetto, ne chiarisce alcuni aspetti: «Il Lago di Piano ha poco ricambio e un afflusso d'acqua del Cuccio sarebbe salutare per i suoi equilibri: il ripristino dell'antica roggia di San Pietro era stato pensato, appunto, in quest'ottica».

Il Comune di Carlazzo aveva anche realizzato un primo tratto di opera, in cui confluiscono le acque piovane di viuzze e piazzette, ma il tratto iniziale, con le prese all'altezza della centrale elettrica, e quello finale, che dovrebbe sfociare nel laghetto, non sono mai stati concretizzati. Non è stato più possibile, in seguito, reperire i finanziamenti necessari e non se n'è fatto più nulla».

G. Riv.

